

# **Carta delle relazioni di reciprocità fra l'associazione "Venite alla festa" e le famiglie accoglienti**

## **Premessa**

Venite alla Festa è una famiglia di famiglie che ha tra le sue finalità anche quella di vivere e diffondere la cultura dell'accoglienza. Ciò avviene in diversi modi e a diversi livelli in quanto ogni persona e famiglia può vivere in maniera originale l'esperienza dell'accoglienza. Alcune delle possibili modalità si realizzano attraverso l'affido familiare, l'affiancamento e il sostegno a famiglie e minori in difficoltà.

Tali attività hanno reso più frequenti ed impegnativi i rapporti con i servizi sociali di diversi comuni che in alcuni casi sono stati formalizzati in protocolli e convenzioni. Si tratta di strumenti di lavoro che regolano i rapporti tra i servizi sociali stessi e le famiglie dell'Associazione specificando ruoli, compiti e funzioni e che si basano sul reciproco riconoscimento finalizzato ad una più intensa collaborazione.

In merito ai progetti di accoglienza Venite alla festa si sente pertanto corresponsabile verso:

- chi è accolto o accompagnato in un percorso di aiuto;
- la famiglia, sia essa interna o esterna all'associazione, disponibile all'accoglienza ed al sostegno;
- i servizi sociali.

Al fine di migliorare la qualità delle relazioni fra le famiglie che partecipano ai progetti di accoglienza le famiglie stesse si dotano della presente "Carta delle relazioni" che si basa sul principio di reciprocità. Per reciprocità si intende una relazione di dare e ricevere nella quale chi dona si predispone a ricevere e contemporaneamente mette l'altro nelle condizioni di scegliere se ricevere e in ogni caso di donare a sua volta.

## **Che cosa si impegna a fare Venite alla festa**

In base alla Mission Comunitaria 2007-2009 Venite alla festa si impegna a sperimentare occasioni concrete di accoglienza tramite:

- incontri periodici di confronto sugli stili di vita delle famiglie verso una maggiore condivisione delle risorse,
- il costante sostegno alle famiglie accoglienti, alle case famiglia esistenti e la costituzione di nuove,
- l'organizzazione di reti di supporto a famiglie con minori,
- ogni forma di accoglienza familiare,
- il sostegno alla nascita di esperienze analoghe a Venite alla festa.
- a realizzare periodicamente attività di auto-formazione per alimentare con continuità la conoscenza della realtà, l'approfondimento, l'informazione su argomenti relativi alla crescita spirituale, alla vita familiare, alla cultura dell'accoglienza, alla responsabilità educativa, all'impegno politico e sociale.

## **Il Gruppo accoglienza e formazione**

Il "Gruppo Accoglienza", costituito all'interno di Venite alla festa, si incontra con cadenza mensile ed è coordinato da uno dei tre referenti dei progetti di accoglienza.

Tale Gruppo ha lo scopo di sostenere, attraverso il confronto reciproco e lo scambio di esperienze, le famiglie direttamente coinvolte nell'accoglienza.

Inoltre si propone come luogo di riflessione e formazione anche per altre famiglie al fine di creare una maggiore conoscenza e consapevolezza delle diverse forme che l'accoglienza può assumere.

### **Coordinatore e Referenti per i progetti di accoglienza**

Per rendere più efficaci le relazioni con i servizi sociali e tra le famiglie l'Associazione individua tre referenti dei progetti di accoglienza di cui uno con funzioni di coordinatore.

I tre referenti, nonché il loro coordinatore sono nominati dal Comitato dell'Associazione verificati i necessari requisiti di esperienza e competenza, ma anche e soprattutto per la fiducia che le stesse famiglie dell'Associazione gli riconoscono.

Il coordinatore si relaziona con i servizi sociali lavorando su due fronti: con un ruolo organizzativo rispetto ad un progetto specifico che preveda un lavoro di promozione dell'accoglienza, con un ruolo operativo affiancando l'assistente sociale e lo psicologo nell'équipe affidato territoriale e sostenendo in modo particolare le famiglie accoglienti affinché esercitino la propria responsabilità nella massima libertà e consapevolezza possibili.

In questo ruolo progettuale e formativo il coordinatore si pone al servizio delle famiglie accoglienti, esistenti e potenziali, e lavora essenzialmente in collaborazione con le figure istituzionali responsabili del progetto di accoglienza.

Il coordinatore se è titolare di un progetto di accoglienza viene sostituito in questo ruolo da uno dei due altri referenti.

Un referente, diverso dal coordinatore, gestisce le riunioni del Gruppo accoglienza, decide l'odg e ne cura il verbale.

Il coordinatore assicura che il patrimonio di conoscenze ed informazioni in possesso della famiglia accogliente non solo non vada perduto o ignorato, ma divenga elemento fondamentale per la verifica dei progetti. Nello stesso tempo aiuta la famiglia a mantenere nel tempo, quella necessaria capacità di lettura delle situazioni di accoglienza, richiamando gli obiettivi del progetto condiviso con i Servizi referenti.

Il gruppo dei referenti concorrono ad individuare le famiglie che potenzialmente possono partecipare ad un progetto di accoglienza.

Il coordinatore accompagna la famiglia nei rapporti con i servizi sociali e nella formulazione del progetto di accoglienza.

Il coordinatore deve confrontarsi con gli altri due referenti e comunicare le scelte prese all'unanimità al Presidente di Venite alla festa.

### **Modalità operative**

1. Il Servizio sociale può contattare direttamente la famiglia accogliente oppure rivolgersi al coordinatore. Nel primo caso la famiglia può decidere di avvalersi del supporto dell'Associazione e dirottare la richiesta direttamente al coordinatore oppure può decidere di rapportarsi direttamente con i servizi sociali stessi. In tal caso il progetto

non viene considerato in carico all'Associazione, anche se la famiglia potrà ugualmente partecipare al gruppo accoglienza. Nel primo caso il coordinatore si attiverà per verificare la disponibilità di famiglie accoglienti all'interno della Associazione ma anche all'esterno.

2. Dal momento in cui all'Associazione perviene la "scheda informativa" compilata dal Servizio sociale, il coordinatore, assieme agli altri due referenti, individua in un tempo ragionevole le possibili famiglie che meglio possono rispondere alle esigenze individuate, le propone agli operatori e insieme viene svolta una prima valutazione del possibile abbinamento bambino-famiglia accogliente. Segue poi un colloquio con la famiglia accogliente, il Servizio Sociale e il coordinatore. Gli operatori referenti, prima di definire l'abbinamento, si riservano la possibilità di svolgere un breve percorso di conoscenza e approfondimento della/e famiglie individuate nella prima valutazione.
3. Prima dell'avvio del progetto di accoglienza deve essere formulato il progetto tra Servizio sociale, coordinatore dei progetti di accoglienza e famiglia accogliente. Nel progetto è posta attenzione ai seguenti aspetti: 1) tempi d'inserimento, 2) tempi e modalità delle verifiche in itinere, 3) ruoli e responsabilità, 4) modalità di relazione con la famiglia d'origine.
4. Il coordinatore è presente alle verifiche periodiche concordate in sede di definizione del progetto. Per quanto riguarda invece gli incontri di routine, il rapporto è esclusivamente tra i Servizi sociali e la famiglia accogliente.
5. Durante il progetto saranno realizzati una serie di incontri per verificare l'andamento dell'accoglienza. Questi devono avvenire periodicamente o secondo le necessità che la situazione presenta, e prevedono la presenza del coordinatore negli incontri con i Servizi sociali. E' anche possibile che sia richiesta la presenza del coordinatore in incontri in cui è presente la famiglia d'origine.
6. Al termine del progetto di accoglienza viene effettuata una verifica del progetto stesso all'interno del gruppo dei referenti, del coordinatore con la famiglia accogliente ed eventualmente dei Servizi coinvolti. I criteri di verifica devono già essere individuati nel progetto iniziale.
7. Nel caso di famiglie con l'idoneità all'affido familiare, il Servizio sociale viene informato di quale sia stato il Servizio presso cui si è svolta l'istruttoria. Nel caso in cui viene individuata una famiglia che non ha ancora effettuato l'istruttoria il Servizio sociale ne è messo a conoscenza.

### **Criteri per gli abbinamenti ed il monitoraggio delle situazioni**

Per quanto concerne gli abbinamenti tra il minore e la famiglia il coordinatore valuta:

1. Disponibilità della famiglia
2. Età e sesso del minore
3. Problematica presente nel minore
4. Frequenza e localizzazione degli incontri con la famiglia d'origine
5. Durata prevista dell'accoglienza:
  - a. emergenza (max 30 gg)
  - b. breve (2 – 6 mesi)
  - c. media (6 – 24 mesi)
  - d. lunga (oltre i due anni)
6. Tempi di risposta della famiglia alla richiesta di accoglienza

### **Le famiglie accoglienti**

Le famiglie accoglienti esercitano la propria responsabilità diretta nella partecipazione ai progetti di accoglienza nei confronti di tutti i soggetti coinvolti.

Le famiglie che si avvalgono del supporto dell'Associazione si impegnano a partecipare al Gruppo accoglienza ed ai momenti formativi proposti da Venite alla Festa.

Le famiglie – interne o meno all'Associazione – che per motivi diversi non condividono o non intendono osservare nel corso del tempo le opportunità illustrate nella presente Carta possono gestire autonomamente il proprio progetto di accoglienza. In questo caso l'Associazione comunicherà al Servizio referente la decisione assunta dalla famiglia.

### **Le comunità casa famiglia si impegnano**

Le comunità casa famiglia del “Venite alla Festa” data la complessità delle problematiche trattate devono avvalersi di un supervisore esterno alla comunità con competenze psicologiche per supportare la famiglia accogliente. Il supervisore può essere contattato dal Presidente del Venite alla Festa.

Le comunità casa famiglia del “Venite alla Festa” devono indicare nella propria carta dei servizi l'adesione alla Comunità Venite alla Festa e la partecipazione a tutte le opportunità che essa offre per svolgere al meglio la propria mission di famiglia accogliente.

Le comunità casa famiglia del “Venite alla Festa” devono elaborare per ogni accolto il progetto educativo individualizzato o il progetto di vita consultabile sia dal Presidente che dal coordinatore o da un referente dei progetti di accoglienza indicato dall'Associazione.

Le comunità casa famiglia del “Venite alla Festa” devono presentare ogni anno al coordinatore dei progetti di accoglienza il percorso di formazione permanente degli adulti accoglienti.

Le comunità casa famiglia del “Venite alla Festa” partecipano ai coordinamenti provinciali delle comunità familiari del territorio di residenza.

Le comunità casa famiglia del “Venite alla Festa” promuovono e organizzano, dopo essersi confrontate con il presidente dell'Associazione, occasioni d'incontro (formativi – spirituali - ludici), iniziative di raccolta fondi e attività per reperimento di volontari.

L'Associazione Venite alla Festa si rende disponibile all'assunzione del personale necessario alle comunità case famiglia del “Venite alla Festa” con funzioni educative o logistiche. Tutti i costi relativi all'assunzione e alla remunerazione saranno a carico delle comunità casa famiglia.

Rimane valido anche per la comunità casa famiglia tutto quanto stabilito nella definizione di rapporti tra “Venite alla festa” e le famiglie accoglienti.